

Yayora N°7

Carissimi amici, eccoci nuova-mente a scrivervi dal Ticino, dopo il rientro dalla Bolivia. I sei mesi trascorsi in terra boliviana ci hanno permesso di respirare quell'aria di solidarietà e di co-munione che esiste nelle comunità dei nostri amici Guaranì. Rivi-vendo esperienze profonde, in particolare con i membri dell'E-quito, con i quali abbiamo conti-nuato a mantenere un rapporto d'amicizia anche dopo la nostra partenza, ci ha confermato ancora una volta che, malgrado la lontananza e la differenza cultura-le, rimangono particolarmente vi-vi i sentimenti di rispetto, d'unità e di gioia. La lotta comune per la dignità e la libertà dei Guaranì fanno cadere le barriere culturali, generazionali e di lingua. Assieme abbiamo condiviso molte ore di lavoro ma anche di festa e di svago e con la gente delle comunità ci siamo sentiti come una grande famiglia. Come già detto nel nostro scritto per l'Assemblea annuale, ribadiamo il nostro stupore, la gioia ed anche la soddisfazione per i molteplici cambiamenti positivi che abbiamo riscontrato; soprattutto l'auto-determinazione dei dirigenti gua-ranì ed il loro senso di responsa-bilità nel tracciare la storia del loro popolo ci hanno commosso. Per noi è stata una vera allegria accompagnare durante sei mesi questo processo di liberazione che, da ormai nove anni, sta dando una vera impronta nuova all'interno della provincia O'Con-nor dove risiedono i Guaranì di Tarija. Ricordiamo con grande gioia e quasi con incredulità a volte le varie esperienze trascorse al campo con i nostri tre figli. Hanno saputo adattarsi in modo fantastico alle usanze ed ai ritmi di vita di questa cultura Guaranì. Una cultura che per noi mantiene pur sempre un velo di mistero. Tra questa gente abbiamo trovato veramente una moltitudine di persone estremamente oneste e rispettose del prossimo. In alcuni casi vorrei dire incredibilmente rispettose del prossimo; un esem-pio: la capacità di mantenere la calma in situazioni delicate con terratenenti presuntuosi, con autorità politiche estremamente partitarie.

È quindi con gioia che ci tro-viamo nuovamente qui nel nostro paese, pronti ad impegnarci per mantenere questo ponte di unità tra il Nord ed il Sud del mondo. Stiamo preparando, con il nuovo materiale racimolato, una serata con

le novità e le sensazioni di questi sei mesi, per condividerle con i soci del GSGB e con altri interessati alle problematiche di sviluppo. Siete tutti cordialmente invitati! La serata con cena si terrà a Giubiasco alla Sala Multi-uso il 20 novembre alle ore 17.00.

Nella speranza di ritrovarci presto vi auguriamo una buona lettura.

Renzo, Francesca e bimbi.

AVVENIMENTI ED INCONTRI INTERESSANTI

Come d'abitudine vi segnaliamo alcune date riguardanti avvenimenti ed incontri interessanti che si svolgeranno in Ticino nelle prossime settimane. Il mese d'ottobre è caratterizzato dalla giornata missionaria che questo anno propone come tema "Verso l'Altro"; il paese ospite sarà Haiti.

La giornata avrà luogo a Morbio Inf. il 24 ottobre alle ore 13.30 presso la Chiesa di S. Giorgio.

Altre interessanti serate sono proposte dalla Comunità di lavoro (Swissaid - Sacrificio Quaresimale - Pane per i fratelli - Caritas) assieme a l'ACSI (Ass. dei consumatori) sul tema "Cambio di rotta". Una serie di incontri che intendono rendere attenta la popolazione all'insostenibilità dei modelli di consumo adottati dai paesi più ricchi del mondo. (... si calcola che "se tutti gli abitanti della Terra pretendessero di avere il nostro tenore di vita, dovremmo disporre di ben 5 pianeti grandi come la Terra stessa per assicu-rare a tutti sufficienti aria, acqua, suolo e spazio, materie prime ed energia" ...). Appuntamenti da non perdere, le serate hanno già avuto inizio in settembre.

Comunque rimangono ancora le seguenti date :

- 19.10 "la finanza etica"
- 26.10 "il turismo responsabile"
- 9.11 "trasparenza nel mercato assicurativo"
- 16.11 "la telecomunicazione".

Gli incontri sono gratuiti e si terranno sempre alle 20.30 al Centrocivico, Via Ospedale 13 Lugano nella Sala 200.

Notizie brevi dalla Bolivia

Grazie ai mezzi di comunicazione del duemila (telefono, fax, e-mail) le notizie da Entre Rios arrivano con una velocità sorprendente. Nel gennaio di nove anni fa, quando arrivammo ad Entre Rios, esisteva una sola linea telefonica che funzionava molto saltuariamente; il collegamento era precario e si sentiva malissimo l'interlocutore. Ora l'Equipo dispone di una linea propria che funziona 24 ore su 24 grazie a sistemi solari e ad un collegamento internet installato recentemente: ... con Fabrizia la sera ci leggevamo le notizie dal Ticino

sulla Regione ... che cambiamento!

Perciò possiamo anche informarvi rapidamente di avvenimenti recenti comunicateci da Renà e compagni.

16 settembre: fax

Ebbene, forse sta per diventare realtà. Un articolo pubblicato poco più di un mese fa su un giornale boliviano "El Pais" conferma l'inizio delle operazioni per assegnare legalmente un territorio agli indigeni Guarani.

stralcio del giornale "El Pais" del 1.9.1999

"INRA realizzerà la ridefinizione delle terre comunitarie di origine Itikaguasu"

L'Istituto Nazionale di Riforma Agraria (INRA) inizierà la ridefinizione delle terre comunitarie d'origine (SAN-TCO) nella regione aborigena dell'Itikaguasu che corrisponde ai dipartimenti di Tarija e Chuquisaca. Il Direttore Dipartimentale della INRA, regione di Tarija, René Caveró Martínez, informa che il programma comprende i comuni di: Chimeo, Tarupayo, Ipaguasu, Zapaterambia e El Palmar, con una superficie richiesta di 216'000 ha. Spiega che è stata definita l'Area di Ridefinizione per ciò che concerne l'Assemblea del Popolo Guarani-Itikaguasu; ora si deve pianificare e programmare le differenti fasi della ridefinizione con la Unità Coordinatrice della Direzione dell'INRA. Caveró dice che a Villa Montes, in passato,

si è tenuto un corso di formazione con il popolo originario, con la partecipazione di 40 rappresentanti delle comunità guarani i quali si impegnano ad appoggiare questo tipo di intervento. L'autorità dell'INRA, dichiara che la ridefinizione del Territorio Comunitario d'Origine si realizzerà nelle aree dove vivono i popoli indigeni con l'attiva partecipazione delle comunità aborigene. La ridefinizione delle Terre d'Origine, permetterà di risolvere problemi di sovrapposizione dei diritti, determinerà l'ubicazione geografica delle terre comunitarie e quantificherà la popolazione non indigena residente in questa regione. Secondo la spiegazione di Caveró durante lo svolgimento di una di queste fasi, su richiesta degli interessati, l'Istituto di Riforma Agraria potrà fungere da arbitro e risolvere conflitti di proprietà.

Secondo Caveró la ridefinizione della proprietà agraria è il procedimento tecnico giuridico destinato a regolarizzare il diritto di proprietà e la sua legalità.

In questo contesto la ridefinizione delle terre comunitarie ha come finalità l'assegnazione dei titoli di proprietà alle comunità aborigene di Tarija e Chuquisaca.

dal giornale "El Pais"

28 settembre: e-mail

Que tal compañeros! ...

[...]

1.- Acqua per i Guarani

In questi giorni sono stati consegnati alle tre comunità i sistemi d'acqua potabile di Kumandaroti, Yukimbias e Tenta-piau. Stupendo! Le donne ed i bambini credo siano i più felici. A Kumandaroti la festa è stata molto bella, c'era il sindaco di Entre Rios ed altre autorità; gente delle quattro comunità beneficiarie. Le parole di benvenuto ai rappresentanti sono state dette da una donna, sorella di Fabián (un promotore dell'Equipo), si è ballato l'atiko (ballo tipico Guarani), si è mangiato carne alla griglia e bevuto chicha (bevanda di mais). Si è parlato dell'importanza dell'organizzazione, della buona coordinazione con il municipio di Entre Rios e dell'appoggio della gente delle Alpi.

A Yukimbias pure: la famiglia del mburuvicha (capitan) Geromo era felicissima. Ci fu la

partecipazione degli alunni e dei maestri: i bambini sono veri artisti del canto e del ballo. A Tentapiau idem. Romulo e Catalina (campesinos non guaraní che vivono sull'altra sponda del fiume) potranno usufruire di una fontana supplementare posta sulla riva del fiume Pilcomayo. Hanno portato quindi alla festa un Dorado alla brace (pesce pregiato molto grande) e carne di capra grigliata. La parte ufficiale fu tenuta dalla figlia di Boni (lui stesso promotore dell'Equipo) in modo eccellente. Si discusse dell'importanza dell'organizzazione e di portare avanti progetti nuovi.

2.- Dettagli amministrativi

Segue una parte tecnica sul programma di contabilità

3. - Notizie dal mondo dell'Equipo

Un nuovo volontario del Cuerpo de Paz, Marc, da una settimana si sta integrando nel lavoro. Si incaricherà della formazione degli idraulici e del funzionamento amministrativo dei tre nuovi sistemi d'acqua potabile.

... "punto senza numero": politica

Leoncio Guerrero (un campesino che vive a 5 km da Entre Rios, muratore, che costruì la prima posta sanitaria Guaraní appoggiata dall'Equipo, attualmente impiegato del servizio tecnico municipale, ha collaborato recentemente alla costruzione della piccola diga per micro-irrigazione ad Acherál/zona 2) e Ruben Arunka (Capitan Grande della zona 2) si candideranno al Governo Municipale di Entre Rios per il partito Movimiento Bolivia Libre. L'obiettivo è quello di ottenere un municipale e di alter-narsi nel Consiglio.

[... seguono notizie delle varie famiglie]

Un saluto grande ed a presto, ciao

Ndechi (il vecchio-Renàn)

Teofilo Morillo: breve rassegna storica della mia vita

Ero un bambino, orfano di padre, rimasi solo con mia madre nella casa di un Padrone; arrivò l'età nella quale avrei dovuto iniziare la scuola, però nella mia comunità non c'era. Perciò mia madre mi consegnò a un Padrone al quale dovevo offrire il mio servizio; in cambio avrei potuto frequentare la scuola. Questo Signore era il proprietario di un'azienda dove si macinava la canna da zucchero. Tutto questo in una comunità dove tutti erano

"karai" (non Guaraní). Questo signore mi iscrisse alla scuola. ma non mi mandava tutti i giorni; dovevo lavorare per guadagnarmi il pane quotidiano.

Questa comunità si trovava lontanissima da casa mia.

Il primo giorno che andai a scuola mi sentii molto triste poiché incontrai tanti bambini sconosciuti, ed io ero tutto sporco ed i miei vestiti erano vecchi. Tutti i compagni si beffavano di me, avevo molta vergogna e per giunta non sapevo parlare bene il Castellano (spagnolo) perché sono Guaraní.

Un giorno i miei compagni mi rubarono il cappello poiché sembrava loro molto ridicolo; alcuni mi schernivano, altri mi tiravano per i vestiti... andare a scuola era sempre un'umiliazione.

In quegli anni praticamente nessuna comunità guaraní disponeva di infrastrutture scolastiche.

Attualmente nella maggior parte delle comunità Guaraní esistono scuole ed i nostri bambini non sono discriminati e non soffrono come me quando ero piccolo.

In seno al mio Popolo Guaraní si sta lottando per migliorare l'educazione e la salute, soprattutto grazie alla nostra organizzazione (APG) ed a coloro che ci sostengono come l'Equipo de Apoyo.

Rimasi lontano dalla mia comunità circa sette anni e con molti sforzi frequentai la scuola fino alla quarta elementare, sempre stando al servizio dei padroni.

Nel 1991, a sedici anni, ritornai alla mia comunità, poiché si stava diffondendo la organizzazione APG, e l'Equipo de Apoyo ci stava accompagnando.

Nel 1992 partecipai alla campagna di alfabetizzazione degli adulti in qualità di alfabetizzatore comunale. Il mio unico pensiero era quello di promuovere l'organizzazione essendo convinto che questo era il solo modo per uscire dalle mani dei padroni.

Nel 1993 feci il servizio militare su consiglio di mia madre che mi diceva di fare il mio dovere e poi tornare a lavorare per il mio Popolo e la mia famiglia.

Così nel 1994, quando tornai dal servizio militare, continuai ad appoggiare l'organizzazione del mio popolo, partecipando alle assemblee comunali, zonali e regionali.

Dal '95 al '96 lavorai nella mia comunità nel programma di educazione radiofonica "il maestro in casa", in qualità di maestro guida e

nello stesso tempo proseguì gli studi con lo stesso metodo, seguendo i programmi della quinta elementare.

Con il sostegno del mio Popolo e dell'Equipo de Apoyo ottenni la promozione del quinto corso.

ESPERIENZA AL CEMA IN UN ALTRO DIPARTIMENTO DEL PAESE

Nel 1997, in occasione delle assemblee regionali del nostro Popolo, ci informarono che nel Dipartimento di Santa Cruz, più precisamente a Camiri, stava funzionando un programma educativo detto CEMA (Centro Educativo Medio Alternativo) RURAL rivolto agli adulti che non avevano avuto l'opportunità di proseguire gli studi quando erano ragazzi. Il sistema educativo del CEMA RURAL permette di seguire durante, quattro mesi, corsi intensivi e di svolgere un lavoro autodidatta per altri quattro mesi nelle nostre comunità. Nell'arco di un anno si svolgono 2 corsi.

Eravamo entusiasti della possibilità di proseguire gli studi con questo sistema, però un problema serio era la lontananza della scuola. Cinque viaggi per anno scolastico fino a Camiri significavano molti soldi: con le nostre risorse economiche era impensabile. Esponemmo il problema all'assemblea del nostro Popolo e, con il consenso di tutti, l'Equipo de Apoyo decise di appoggiarci nella misura del possibile, in modo particolare per quanto concerneva i viaggi.

In quell'anno frequentammo il secondo e il terzo corso intermedio; fummo promossi. Che felicità! Grazie al nostro popolo ed all'intuizione dell'Equipo de Apoyo, abbiamo realizzato il sogno di proseguire gli studi.

Nel 1998 ritornammo al CEMA, sempre con la collaborazione dell'Equipo, e quest'anno stiamo per ottenere la maturità.

Per tutto quanto descritto siamo coscienti dell'importanza dei nostri studi. Crediamo che tutti, il Popolo Guaraní, l'Equipo e noi studenti, stiamo facendo uno sforzo grande ed il nostro obiettivo è quello di poter andare oltre.

Siamo convinti che l'unico modo per rafforzare la nostra organizzazione e quello di migliorare le condizioni di vita e di poter contare sulla professionalità di Guaraní qualificati e in seguito di recuperare ciò che ci appartiene da sempre, cioè il nostro "TERRITORIO".

Tutto questo sarà possibile unendo gli sforzi e con la volontà di noi tutti.

Per concludere rivolgiamo il nostro grazie a tutti voi che avete un cuore grande e vi chiediamo di continuare a sostenerci attraverso l'Equipo de Apoyo. Scritto da: Teofilo Murillo, studente al CEMA RURAL, comunità di Yumbia, zona Itika Guasu -Tarija.

Tradotto da: Francesca

Fabrizia Vanza: l'esperienza di una riunione zonale

Durante il mio soggiorno in Bolivia ho avuto la possibilità, oltre che visitare le comunità nelle differenti zone, di partecipare all'Assemblea della zona II (Ñemboati zonal) del popolo Guaraní, svoltasi a Chalana Vieja sull'arco di due giorni. Questo villaggio di poche famiglie, per l'occasione si è popolato di molta gente, oltre 200 persone.


Molti uomini Guaraní, accompagnati dalle proprie mogli e figli, hanno camminato parecchie ore per venire a questa riunione. Nella piazzetta di Chalana Vieja, scritti

su una lavagnetta, figuravano i temi da discutere nell'arco dei due giorni. Teofilo fungeva da moderatore ed animatore di questa ñemboati. Le donne di Chalana Vieja avevano il compito di preparare il pranzo e la cena per tutti i partecipanti. Sin dal mattino furono indaffaratissime davanti alle pentole, con compiti ben precisi: chi a sbucciare le patate, chi a sgranare il mais, chi ad andare con i secchi al fiume a prendere l'acqua. Poco lontano un gruppo di bambini schiamazzava e si divertiva a cogliere dalle piante i frutti maturi di quella stagione o a cacciare pappagalli (kerekere).

A mezzogiorno la minestra era pronta; tutti si presentarono in fila a ricevere nel loro piatto, portato da casa, il cibo preparato con tanto impegno. Alle 13.00 tutti quanti di nuovo al lavoro per discutere i problemi dell'agricoltura, della salute, dell'educazione ecc., fino al calare del giorno.

Dopo cena tutti i partecipanti alla riunione cercarono di sistemarsi, per passare la notte, sotto un albero o nel tendone montato per queste specifiche occasioni.

Nel corso del giorno seguente la discussione



proseguì tutta la giornata. Alla sera la comunità di Chalana Vieja volle festeggiare il nostro rientro in Svizzera offrendoci la tipica bevanda fatta con il mais, la "chicha", attorno ad un grande fuoco, vista la notte particolarmente fredda. Abbiamo potuto così trascorrere un felice momento con tante forti emozioni in compagnia dei nostri amici Guaranì.

Fabrizia Vanza

